

La storia dell'alpinismo

Gian Piero Motti, aggiornata al 1993 da Enrico Camanni

La storia...

Opera ricca, racconto ed interpretazione di (quasi) duecento anni di alpinismo. Letta con gli occhi di quarant'anni dopo appare chiaramente 'datata' (ma è l'autore stesso a riconoscere il rischio...) e spesso un po' naïf alla luce degli sviluppi che si sono poi avuti nell'alpinismo e nell'arrampicata. Da leggere per la visione di insieme che offre, tenendo sempre presente che le opinioni sono il prodotto dell'epoca in cui fu scritta, e che quindi richiede un confronto critico con altre fonti per poter essere pienamente apprezzata.



...e chi l'ha scritta

Nasce a Torino nell'agosto 1946. Di famiglia agiata, può permettersi di vivere di montagna e non avrà mai problemi a manifestare la sua estrazione borghese. Si accostò giovanissimo alla montagna e nel 1972 venne ammesso nelle file del Club Alpino Accademico Italiano. L'anno seguente entrò a far parte anche del GHM (Groupe de haute montagne) francese e, a metà degli anni Settanta, aveva alle spalle una notevole attività alpinistica. Un curriculum da invidia, che è tuttavia rimasto almeno in parte nell'ombra, in pratica oscurato dalla ingente mole di articoli, monografie, introduzioni, traduzioni, opere di grande respiro alle quali Motti lavorò con alacre puntiglio.

Il passaggio di Gian Piero Motti nel mondo dell'alpinismo ha rappresentato un'autentica boccata di aria fresca: la sua apertura mentale e l'avversione verso il provincialismo permisero all'ambiente di avvicinarsi alla scuola francese prima e a quella americana poi, cioè di adeguarsi ai tempi

Muore suicida nella notte tra il 21 e il 22 giugno 1983, a soli 36 anni.